



Città di Lecco

Piazza Diaz, 1 - 23900 Lecco (LC) - Tel. 0341/481111 - Fax. 286874 - C.F.00623530136

ORIGINALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Numero 40 del 15.07.2010

OGGETTO: **CRISI ECONOMICA: RICADUTE OCCUPAZIONALI E DIFFICOLTA' SOCIALI. ADOZIONE DI INDICAZIONI OPERATIVE URGENTI.**

L'anno duemiladieci e questo giorno quindici del mese di luglio alle ore 14.00 nella Sede Comunale, si è riunita la Giunta Comunale nelle persone dei Sigg:

Virginio Brivio	SINDACO	P
Vittorio Campione	VICESINDACO	P
Francesca Bonacina	ASSESSORE	P
Ivano Donato	ASSESSORE	A
Martino Mazzoleni	ASSESSORE	P
Mario Moschetti	ASSESSORE	P
Francesca Rota	ASSESSORE	P
Michele Tavola	ASSESSORE	P
Armando Volontè	ASSESSORE	P

Presiede l'adunanza il Dott. VIRGINIO BRIVIO in qualità di SINDACO assistito dal Vice Segretario Generale Dott. ANGELO FALBO incaricato della redazione del presente verbale.

IL SINDACO

accertata la validità dell'adunanza per il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e sottopone all'approvazione della Giunta Comunale la seguente proposta di deliberazione:

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che

la grave crisi economica ha interessato anche il territorio comunale con conseguente perdita di posti di lavoro e che il Comune di Lecco, come tutti i Comuni del territorio provinciale, si trova in difficoltà nell'affrontare le numerose e pressanti richieste di sostegno economico da parte dei cittadini che hanno perso il posto di lavoro;

lo scenario presentato durante l'ottava Giornata dell'Economia tenutasi il 7 maggio u.s. presso la Camera di Commercio e, in particolare, le considerazioni sull'andamento dell'occupazione nel lecchese confermano la gravità della situazione: più di 2.000 lavoratori dipendenti hanno perso il posto di lavoro da giugno 2009 a oggi, la CIG ordinaria e straordinaria nel corso del 2009 è aumentata di 13 volte rispetto all'anno precedente. Più colpita è l'occupazione maschile, la tenuta dei livelli occupazionali dei servizi e della pubblica amministrazione ha limitato gli effetti negativi per le donne;

non è difficile prevedere per l'anno 2010 e per i primi mesi del 2011 la fase più drammatica in termini occupazionali, mentre nel 2009 il massiccio utilizzo degli ammortizzatori sociali ha permesso un contenimento delle ricadute sociali della crisi.

Riconosciuto che

il Comune di Lecco, ed in particolare il Settore Politiche Sociali, rappresenta oggi uno dei principali luoghi dove si intercetta il bisogno e la fatica, a volte drammatica, di molti cittadini;

l'Amministrazione Comunale intende promuovere una forte ed incisiva azione per limitare gli effetti negativi della crisi economica e le sue ricadute sociali.

Considerato che

il Settore Politiche Sociali e di Sostegno alla Famiglia, in stretta collaborazione con il Consorzio Consolida, ente partner per la co-progettazione di interventi innovativi e sperimentali nel settore dei servizi sociali e delle politiche familiari, ha predisposto un documento di analisi della situazione esistente promuovendo una serie di azioni tese a fornire risposte più incisive ai cittadini lecchesi in difficoltà sociale e lavorativa;

le iniziative previste, in molti casi, non hanno il carattere della soluzione definitiva al problema occupazionale - né potrebbero averlo, considerata la complessità del tema, ma anche gli interventi parziali possono rappresentare, oggi, un valido aiuto per molte famiglie;

il piano di azione prevede l'utilizzo di tutte le forme di interventi oggi percorribili: dalla classica *borsa lavoro* ai *voucher per lavoro accessorio* introdotti recentemente nella normativa nazionale, dai *contributi minimi di inserimento* alle *borse sociali lavoro* promosse dal Centro per l'Impiego della Provincia, dalle *assunzioni a tempo determinato* fino a quelle *a tempo indeterminato*;

Ritenuto di approvare e far proprio il documento allegato e le azioni proposte, identificando e incaricando i competenti Settori dell'Ente di attivare al più presto le procedure necessarie per renderle operative;

Ritenuto inoltre di costituire una Unità Organizzativa Temporanea di livello non dirigenziale, che dovrà farsi carico di garantire la progettazione di dettaglio, il monitoraggio e la supervisione di tutte le fasi e le azioni espresse nel documento allegato affidandone il coordinamento al Settore politiche Sociali e di sostegno alla famiglia;

Dato atto che il regolamento di organizzazione, all'art. 18, prevede che le unità organizzative temporanee, sia di livello dirigenziale che di livello non dirigenziale, sono istituite con deliberazione della Giunta comunale, su proposta del Direttore Generale, o in mancanza del Segretario Generale, o dei Dirigenti di settore;

- Visto il vigente Statuto comunale ;
- Visto, l'art. 48, comma 1, del decreto legislativo 267/2000;
- Visto il parere tecnico, espresso ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000;

DELIBERA

- 1) di approvare e fare proprio il documento allegato (all.1), come proposto dal Settore Politiche Sociali in collaborazione con il Consorzio Consolida, soggetto partner per la coprogettazione di interventi innovativi e sperimentali nel settore dei servizi sociali e delle politiche familiari;
- 2) di dare mandato al Settore Politiche Sociali di verificare, attraverso la riapertura del tavolo di co-progettazione, la disponibilità del partner Consorzio Consolida a:
 - a) divenire interlocutore progettuale ed operativo degli interventi sopra descritti, fornendo le competenze necessarie per un efficace sviluppo delle proposte;
 - b) mettere a disposizione del progetto l'Agenzia per il Lavoro "Mestieri" - accreditata presso Regione Lombardia - e gli spazi operativi della stessa presso il CFPP di via Grandi;
 - c) coinvolgere attivamente le cooperative di tipo B aderenti al consorzio per sviluppare un piano straordinario di assunzione per i cittadini in condizione di svantaggio sociale;
 - d) implementare le proposte del "progetto lavoro" facendo convergere altri interventi a titolarità del consorzio finanziati da Fondazioni di origine bancaria o da altri soggetti.
- 3) di dare mandato al direttore del Settore Servizi Istituzionali – Gestione delle Risorse Umane, di attivare a gestire la procedura del "voucher lavoro" ai sensi della L.133/2008 e L. 33/2009 con la collaborazione del Settore Politiche Sociali.
- 4) di dare mandato a tutti i direttori dei settori dell'Ente di identificare ambiti di attività e nuovi lavori:

- da assegnare alle cooperative B per sostenere adeguatamente gli inserimenti lavorativi di cittadini lecchesi in difficoltà;
- da affidare al servizio Cesea,
- da destinare all'utilizzo dello strumento voucher lavoro accessorio
- da destinare all'utilizzo dello strumento Borsa Sociale Lavoro

e di presentare alla Giunta un documento operativo in questo senso entro tre mesi dall'approvazione del presente atto;

- 5) di dare mandato al Settore Politiche Sociali di promuovere l'adozione del protocollo d'intesa per sostenere lo sviluppo delle cooperative di tipo B operanti sul territorio provinciale, come proposto da Regione Lombardia, impegnando l'Amministrazione Comunale, anche di concerto con la Provincia di Lecco, a promuovere e sostenere l'adozione di un medesimo protocollo d'intesa presso tutte le società partecipate.
- 6) di dare mandato all'Assessorato allo Sviluppo Economico di farsi promotore e stimolare le associazioni imprenditoriali affinché promuovano presso i loro associati una forte azione di sensibilizzazione tesa ad aumentare la disponibilità ad inserire persone disoccupate ed inoccupate attraverso le formule del tirocinio, della borsa sociale lavoro o contratti di assunzione;
- 7) di dare mandato al Settore Politiche Sociali e di Sostegno alla Famiglia di proporre alla Giunta Comunale la costituzione di un'Unità Organizzativa Temporanea che dovrà farsi carico di garantire la progettazione di dettaglio, il monitoraggio e la supervisione di tutte le fasi e le azioni espresse nel documento allegato di cui al punto 1), con l'impegno di riferire periodicamente alla Giunta Comunale.

Indi, stante l'urgenza, con separata votazione,

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D. Lgs 267/2000.

PARERE TECNICO DI CUI ALL' ART. 49 D.Lgs. 267/2000

Si esprime **PARERE FAVOREVOLE** in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione avente ad oggetto: **“CRISI ECONOMICA: RICADUTE OCCUPAZIONALI E DIFFICOLTA' SOCIALI. ADOZIONE DI INDICAZIONI OPERATIVE URGENTI.”**, ID n. del

Lecco,



DIRETTORE DI SETTORE

Dott.ssa Marina Panzeri

Marina Panzeri



COMUNE DI LECCO



consorzio
CONSOLIDA
società cooperativa sociale - Lecco

CRISI ECONOMICA: RICADUTE OCCUPAZIONALI E DIFFICOLTA' SOCIALI.

LA NECESSITA' DI UN RUOLO ATTIVO DEL COMUNE DI LECCO

PREMESSA

La crisi economica sta incidendo in modo significativo anche nel lecchese, territorio che - forse con troppa fretta e superficialità, - siamo stati abituati a considerare immune da queste problematiche.

Lo scenario presentato durante l'ottava Giornata dell'Economia tenutasi il 7 maggio u.s. presso la Camera di Commercio e, in particolare, le considerazioni sull'andamento dell'occupazione nel lecchese confermano la gravità della situazione: più di 2.000 lavoratori dipendenti hanno perso il posto di lavoro da giugno 2009 a oggi, la CIG ordinaria e straordinaria nel corso del 2009 è aumentata di 13 volte rispetto all'anno precedente. Più colpita è l'occupazione maschile, la tenuta dei livelli occupazionali dei servizi e della pubblica amministrazione ha limitato gli effetti negativi per le donne.

Non è difficile prevedere per l'anno 2010 e per i primi mesi del 2011 la fase più drammatica in termini occupazionali, mentre nel 2009 il massiccio utilizzo degli ammortizzatori sociali ha permesso un contenimento delle ricadute sociali della crisi.

Il Comune di Lecco, ed in particolare il Settore Politiche Sociali, rappresenta oggi uno dei principali luoghi dove si intercetta il bisogno e la fatica, a volte drammatica, di molti cittadini.

A partire da questa vicinanza, l'Amministrazione Comunale intende promuovere una forte ed incisiva azione per limitare gli effetti negativi della crisi economica e le sue ricadute sociali.

ALCUNI INDICATORI DELLA CRISI

Per cogliere la portata della crisi è utile leggere alcuni indicatori, che sono il segnale più chiaro della crescente difficoltà di molte famiglie lecchesi.

Si riportano quindi di seguito i dati e gli elementi evidenziati nei servizi che, spesso, sono i recettori più immediati dei bisogni delle persone, del loro mutamento e della loro complessificazione.

1) INDICATORI REGISTRATI DAL SERVIZIO SOCIALE COMUNALE

Le persone hanno sempre portato ai servizi i problemi connessi a redditi inadeguati per precarietà o assenza della dimensione lavorativa ma, storicamente, questi problemi erano dovuti ad una fragilità personale o professionale su cui il servizio sociale di base doveva investire al fine di sostenerle nella ricerca o nella

tenuta del posto di lavoro. Oggi come si vedrà più avanti si assiste ad una situazione in cui, oltre ad essere presenti queste situazioni, si assiste alla ricerca della collaborazione del servizio sociale per poter individuare strade nuove o diverse per poter approcciare, in qualche modo, il proprio problema lavorativo,

Servizio Adulti

Nel corso dell'ultimo anno il Servizio Adulti si è trovato ad agire in uno scenario lavorativo ed economico caratterizzato in parte da elementi di continuità con il passato e con l'esperienza tipica del servizio sociale, in parte invece da fenomeni nuovi.

Di seguito vengono descritte le caratteristiche di diversi profili di utenza e dei bisogni lavorativi espressi, al fine di rappresentare un quadro sintetico della realtà attuale e delle sfide che il servizio e la città sono chiamati ad affrontare.

Elementi di continuità:

- **37 persone** giovani adulti 18-30 anni disoccupate in carico al servizio

Sono per la maggior parte giovani disoccupati che provengono da situazioni familiari complesse e/o disagiate.

La ricerca lavorativa per chi appartiene a questa fascia d'utenza è difficoltosa perché:

- non è in possesso di titoli di studio qualificanti (nella maggior parte dei casi hanno frequentato solo la scuola dell'obbligo)
- ha scarse esperienze lavorative o è alla ricerca della prima occupazione
- presenta difficoltà relazionali
- è disorientato rispetto al proprio futuro

- **54 persone** adulti con età compresa tra i 31-50 anni disoccupate in carico al servizio

Sono persone in disagio sociale e povertà estrema (economica, culturale e relazionale) che:

- non hanno mai sperimentato alcuna attività lavorativa o
- hanno avuto esperienze lavorative brevi e saltuarie, alle quali hanno avuto accesso con difficoltà in ragione dei propri limiti (età, mancanza di titoli di studio, condizioni di vita precarie...) e che non sono riusciti a mantenere per difficoltà di relazione con gli altri e di costruzione di un progetto di vita stabile;
- *con adeguati supporti sarebbero in grado di svolgere attività lavorative*

- **11 persone** persone incollocabili con bisogni lavorativi disoccupate in carico al servizio.

Sono persone gravemente compromesse dal punto di vista delle competenze lavorative e della capacità di gestione di sé, che tuttavia chiedono di poter lavorare per poter trovare risposta ai propri bisogni di sussistenza.

Ma, come sopra già evidenziato, si riscontrano questi elementi di novità:

- **22 persone** / nuclei familiari con bisogni lavorativi immediati disoccupate in carico al servizio.

Si tratta di famiglie che improvvisamente si trovano sopraffatte da difficoltà economiche per la perdita dell'occupazione da parte di uno o più dei propri componenti.

In questi casi la prima domanda è quella di poter avere un nuovo lavoro che possa ripristinare l'equilibrio economico venuto a mancare. La stessa domanda viene posta anche a diverse altre agenzie lavorative

(servizi al lavoro provinciali, agenzie interinali, privati...) nella speranza di moltiplicare le possibilità di ottenere una risposta nel più breve tempo possibile.

Il servizio sociale generalmente viene preso in considerazione come opportunità quando i tentativi fatti presso le altre agenzie non hanno prodotto risposte e al contempo quando l'ansia e la preoccupazione per l'acuirsi dei problemi economici cominciano a diventare insostenibili per il nucleo. Anche per questa ragione l'aspettativa delle persone nei confronti dell'Amministrazione Comunale è di ricevere protezione e sostegno economico immediato.

Si tratta di nuclei che non sarebbero probabilmente venuti in contatto con i servizi sociali qualora non si fosse presentato il problema della disoccupazione e che tuttavia rischiano di diventare un'utenza ricorrente per il servizio, con il rischio che assumano atteggiamenti 'assistenzialisti' e potenzialmente cronici.

Soprattutto per queste fasce di persone è importante poter offrire opportunità di attivazione lavorativa in tempi rapidi così da prevenire e fermare sul nascere situazioni di scivolamento verso il disagio sociale.

- Costante aumento del numero di giovani in carico al servizio.

Servizio Minori

Dal 2008 vi è stata una crescente richiesta al Servizio Minori di aiuti economici legati alla mancanza di occupazione da parte di persone che avevano perso il lavoro o che usufruivano di ammortizzatori sociali di entità comunque non sufficiente a far fronte alle spese di mantenimento del nucleo familiare.

Ad oggi sono in carico al servizio **88 persone** con specifico problema occupazionale, di cui 23 non precedentemente conosciute dal servizio; a queste si aggiungono settimanalmente altre nuove situazioni.

Da questo dato sono escluse le persone che hanno una minima attività lavorativa (esempio poche ore la settimana, lavori temporanei, ecc.), che non garantiscono comunque un reddito sufficiente al mantenimento del nucleo familiare.

La possibilità di trovare lavoro è particolarmente difficile per le donne, specie le straniere, che non hanno qualifica professionale o precedenti esperienze lavorative.

Infatti anche le attività dove in passato potevano trovare occupazione (mense, imprese di pulizia) hanno meno disponibilità di lavoro, essendo fortemente diminuito il turn over del personale.

Anche per gli uomini è comunque difficile reperire possibilità di lavoro a causa della chiusura di molte ditte del territorio; inoltre la maggior parte delle persone che si rivolgono al servizio non ha una preparazione professionale specifica e questo rende ancor più complesso trovare un inserimento in nuove attività lavorative.

Molti sono nuclei stranieri, i cui capi famiglia hanno lavorato regolarmente per anni in ditte del territorio e si trovano ora improvvisamente senza risorse economiche sufficienti a far fronte alle spese minime di mantenimento.

Si trovano in particolare difficoltà i nuclei che hanno contratto negli scorsi anni un mutuo per l'acquisto dell'alloggio, che non sono più in grado ora di pagare e rischiano così di perdere la casa.

Vi sono poi i nuclei che non riescono a far fronte alle spese di affitto, cosa che porta all'avvio della procedura di sfratto, senza peraltro che abbiano la possibilità di accedere ad un nuovo alloggio sul mercato privato non avendo garanzie da fornire.

Le persone che hanno finito l'attività lavorativa nel 2008 sono quelle che vivono una situazione di maggior criticità perché, oltre alla scadenza degli ammortizzatori sociali, sono esclusi sia dalla possibilità di accedere alle borse sociali lavoro che al fondo sociale lavoro istituito dalla Diocesi, che è stato comunque un intervento di sostegno significativo per le famiglie in difficoltà ma che però è comunque un intervento tampone.

Anche gli interventi del servizio comunale non sono risolutivi delle situazioni di difficoltà, potendo intervenire ad es. mediante la concessione di contributi, la collaborazione con la Croce Rossa e le altre associazioni di volontariato del territorio (pagamento utenze viveri, ecc), nonché, per le problematiche legate all'alloggio tramite il raccordo con gli Ufficiali Giudiziari e i proprietari, gli inserimenti in alloggi socio-assistenziali o in housing sociale, raccordi con l'ALER per la segnalazione di situazioni particolari.

La mancanza di lavoro non porta poi solo difficoltà economiche ma anche tensioni nei rapporti familiari nonché, in particolare negli uomini, la nascita di un senso di inutilità perché incapaci di provvedere alle necessità della famiglia. Si ingenerano così una serie di situazioni altamente problematiche anche dal punto di vista relazionale ed educativo, venendo a mancare spesso la necessaria attenzione e disponibilità a cogliere le difficoltà presenti e a riuscire ad elaborarle.

Servizio Giovani/Informagiovani

L'Informagiovani ha riaperto al pubblico in via sperimentale dal febbraio 2010. Senza alcuna specifica azione di pubblicizzazione, dopo sei mesi di chiusura, il servizio ha registrato **354 richieste**, di queste il **62% riguarda la ricerca del lavoro**. Si sono rivolti al servizio, pur sapendo che l'Informagiovani non è un'Agenzia per il Lavoro, molti stranieri e persone non più giovani, disponibili a svolgere qualsiasi tipo di mansione, indipendentemente dall'esperienza pregressa.

2) INDICATORI REGISTRATI DA ALTRI SERVIZI SOCIALI PRESENTI SUL TERRITORIO

Centro di Accoglienza di via dell'Isola

Il Centro è stato riaperto nell'ottobre 2009 e, nel giro di pochi giorni, sono stati occupati tutti i 31 posti disponibili. Gli ospiti sono persone che uniscono al bisogno di alloggio anche la necessità di un lavoro, condizione indispensabile per avviare un processo di reale inserimento sociale. Alla data odierna **22 persone** ospitate nel Centro di Accoglienza sono alla ricerca di un lavoro.

Il dato significativo e di assoluta novità rispetto al passato è che circa il 30% degli ospiti è costituito da cittadini italiani, privi di alloggio e lavoro. Non è fuori luogo collegare questo dato all'avanzare della crisi economica.

Appartamenti in Housing sociale

Il Consorzio Consolida è promotore, in partnership con il Comune di Lecco, di un progetto di housing sociale che ha reso disponibili sul territorio 12 appartamenti dove sono ospitate circa **30 persone**. La maggioranza di queste necessita di un lavoro stabile, passaggio indispensabile verso quell'autonomia che permetterà loro di rivolgersi al mercato immobiliare privato.

Comunità di accoglienza

La crisi economica si sta manifestando anche con l'aumento di richieste di accoglienza presso comunità del territorio, richieste provenienti sia da strutture storicamente collegate alle comunità – quali il carcere od i servizi sociali di base – ma anche da privati cittadini che attraversano situazioni di forte bisogno. Presso la

struttura di Casa Abramo, nel quartiere di S.Giovanni di Lecco, sono attualmente accolte **14 persone**, gran parte delle quali in cerca di occupazione.

Rifugiati Politici

Nel territorio della provincia di Lecco è attivo da alcuni anni un progetto inserito nel Sistema di Protezione per Rifugiati Politici del Ministero dell'Interno denominato SPRAR. E' un intervento che ha posto negli anni il nostro territorio all'avanguardia in tema di accoglienza. I rifugiati vengono accolti ed ospitati presso le strutture di due cooperative del Consorzio Consolida per un periodo di sei mesi al termine del quale dovranno essere in grado di sostenersi autonomamente sia dal punto di vista lavorativo che abitativo. Il progetto SPRAR vede presenti attualmente **15 persone**, tutte in cerca di occupazione.

Persone detenute

A seguito dell'ultima ristrutturazione della Casa Circondariale di Lecco è mutata anche la popolazione detenuta, passando da presenze provvisorie a circa il 50% di detenuti in forma definitiva.

Questa nuova situazione permette lo sviluppo di progetti di reinserimento sociale e lavorativo utilizzando le opportunità previste dall'articolo 21 sul lavoro esterno. L'Amministrazione Comunale intende fare propria la proposta, già avanzata dall'attuale opposizione in campagna elettorale, per la realizzazione di attività socialmente utili da parte di detenuti della Casa Circondariale di Lecco.

Il Comune in qualità di partner del progetto "Porte aperte" e di referente del progetto "Agente di rete", entrambi finanziati da Regione Lombardia, verificherà nelle prossime settimane la fattibilità di questa ipotesi con la Direzione del Carcere di Lecco e dell'UEPE di Como.

3) ALTRI INDICATORI DELLA CRISI

Morosità Aler per i residenti nel Comune di Lecco

I dati forniti da Aler sono anch'essi significativi della tendenza in atto: il 30 aprile 2009 risultavano morosi n. 60 nuclei di cittadini lecchesi, un anno dopo (30 aprile 2010) il numero è salito a 78, con un **incremento del 30%**.

Nello stesso periodo l'importo degli affitti non versati ad Aler da parte di cittadini lecchesi è **aumentato del 49%** (da 71.338 euro a 106.413 euro).

Domande per "Buono gas" e "Sconto energia elettrica"

Gli aventi diritto a questi specifici contributi sono famiglie con un reddito ISEE inferiore a 7.500 euro o 20.000 euro per le famiglie con più di tre figli.

Il "Buono energia elettrica" è attivo dal 31 ottobre 2009 e sono state raccolte dal Settore politiche sociali n. **257 domande**

Il "Buono gas" è attivo dal 15 dicembre 2009 e sono state raccolte dal Settore politiche sociali n. **415 domande**

COME INTERVENIRE NELLA FASE DI EMERGENZA

Il superamento della crisi necessita di cambiamenti strutturali e di una nuova fase congiunturale, in termini macro economici, che solo parzialmente chiama in causa una istituzione locale quale il Comune. Ciò nonostante l'Amministrazione Comunale di Lecco, in quanto realtà più prossima alla vita quotidiana dei cittadini, non può e non vuole chiamarsi fuori da questa emergenza.

Il Comune di Lecco, attraverso il Settore Politiche Sociali ed in accordo con l'ente partner in coprogettazione Consorzio Consolida, intende promuovere una serie di azioni tese a fornire risposte più incisive ai cittadini lecchesi in difficoltà sociale e lavorativa.

Le iniziative previste, in molti casi, non hanno il carattere della soluzione definitiva al problema occupazionale - né potrebbero averlo, considerata la complessità del tema, ma anche gli interventi parziali possono rappresentare, oggi, un valido aiuto per molte famiglie.

Il piano di azione prevede l'utilizzo di tutte le forme contrattuali oggi percorribili: dalla classica *borsa lavoro* ai *voucher per lavoro accessorio* introdotti recentemente nella normativa nazionale, dai *contributi minimi di inserimento* alle *borse sociali lavoro* promosse dal Centro per l'Impiego della Provincia, dalle *assunzioni a tempo determinato* fino a quelle *a tempo indeterminato*.

I riferimenti operativi sono rappresentati da:

- a) una rinnovata capacità di collaborazione con i servizi al lavoro attivi nel nostro territorio, in primo luogo il Centro per l'Impiego della Provincia di Lecco;
- b) una stretta sinergia operativa e progettuale con il Centro di Formazione Professionale di via Grandi e, in particolare, con l'Agenzia per il lavoro che il Consorzio Consolida gestisce presso la struttura.

ALCUNE IPOTESI PER CONCRETIZZARE L'IMPEGNO DEL COMUNE DI LECCO

Introduzione dei voucher per il lavoro accessorio

Nei prossimi mesi l'Amministrazione Comunale intende sperimentare l'introduzione dei voucher per il lavoro accessorio disciplinato dalle L.133/2008 e L. 33/2009, destinando allo scopo **un congruo importo sul bilancio 2010/2011**.

La procedura di accreditamento dell'Ente all'utilizzo dello strumento voucher lavoro accessorio, secondo le disposizioni di legge, le procedure di reclutamento e la registrazione dei candidati, nonché la liquidazione del voucher sarà a carico del Settore Risorse Umane e Organizzazione con la collaborazione sinergica e fattiva del Settore Politiche Sociali.

L'individuazione delle attività da svolgere tramite voucher lavoro dovrà essere definita con il concorso di tutti i dirigenti di Settore del Comune.

L'organizzazione e la gestione dei lavori individuati viene demandata al Settore Politiche Sociali, che opera in stretta sinergia operativa e progettuale con il Centro di Formazione Professionale di via Grandi e, in particolare, con l'Agenzia per il lavoro che il Consorzio Consolida gestisce presso la struttura.

Per una adeguata gestione dello strumento, si prevede la costituzione di piccoli gruppi di lavoro con disoccupati della città, supportati sul piano logistico ed organizzativo da tecnici comunali e/o responsabili di cooperative di tipo B.

Borsa sociale lavoro

E' uno strumento promosso recentemente dal Centro per l'Impiego della Provincia di Lecco e consiste in un sostegno economico ai lavoratori disoccupati in cambio di una prestazione lavorativa. Si rivolge ai lavoratori che hanno perso il posto di lavoro, non beneficiano di ammortizzatori sociali e sono in comprovata difficoltà economica ed ha la durata di 12 mesi.

L'ammontare della Borsa sociale lavoro varia da 600 euro mensili per chi svolge un'attività di utilità sociale in un Ente Pubblico (300 euro dal Comune, 300 euro dalla Provincia) a 750 euro mensili per chi svolge un'attività produttiva in aziende private (250 euro dal Comune, 250 euro dalla Provincia, 250 euro dall'azienda).

Il Comune di Lecco ha già disponibile nel bilancio 2010 **l'importo di 36.000 euro** da destinare a questa proposta, che equivale ad almeno 120 mensilità da corrispondere entro la fine dell'anno. La definizione dei criteri per la selezione dei candidati e per l'organizzazione della proposta è stata attribuita al Settore Politiche Sociali, l'individuazione delle attività da svolgere presso l'Ente viene definita con il concorso di tutti i dirigenti del Comune.

Potenziamento del servizio Cesea

Il servizio socio - occupazionale Ce.Se.A. nasce nel 2000 all'interno del Servizio Adulti del Comune di Lecco come aiuto a sostegno di persone, per lo più sole o comunque isolate, portatrici di difficoltà plurime quasi sempre connesse con forme di disagio psichico e alcolismo, fragilità emotiva, all'origine della loro esclusione sia dal circuito lavorativo sia dai rapporti sociali.

Il servizio si pone due obiettivi:

- o consentire alla persona la (ri) acquisizione di competenze operativo / lavorative in un contesto monitorato e tutelante, dignitoso e rivalutante, per potere accedere successivamente a un inserimento lavorativo, visto come dimensione fondamentale dell'identità adulta;
- o valorizzare il *saper fare* in funzione di un nuovo *saper essere*, grazie al raggiungimento di obiettivi progressivi, al rafforzamento dell'autostima, alla convinzione di potercela fare, alla rimotivazione sostenuta dalla gratificazione, dalla soddisfazione per i risultati lavorativi.

Attualmente il Servizio Cesea, collocato nell'ambito dell'Accordo di Programma provinciale, occupa stabilmente 33 persone, 18 delle quali residenti in Lecco. Si propone di potenziare il servizio fornendo ulteriori commesse lavorative derivanti da lavori di gestione del verde pubblico o di manutenzione dell'arredo urbano al fine di incrementare il numero di persone occupate nel progetto.

L'Amministrazione Comunale dà mandato al Settore Lavori Pubblici di individuare nuove opportunità lavorative da affidare al servizio Cesea, da concordarsi con il Settore Politiche Sociali.

Sostegno agli inserimenti lavorativi presso cooperative sociali di tipo B

In data 10 febbraio 2010 Regione Lombardia ha siglato un protocollo d'intesa con le centrali cooperative (vedi allegato) nel quale si impegna a definire annualmente l'elenco dei beni e dei servizi da destinarsi,

attraverso convenzioni dirette, alle cooperative sociali di tipo B per favorire l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate.

Con il Protocollo Regione Lombardia si impegna ad assegnare alle cooperative di tipo B il 5% dell'importo complessivo degli affidamenti a terzi delle forniture di beni e/o servizi. Analogo provvedimento è stato assunto da altri Comuni lombardi, a partire dalla Città di Milano.

L'Amministrazione Provinciale di Lecco ha approvato, con delibera del 18 maggio 2010, un protocollo d'intesa che ricalca il documento regionale.

Il Comune di Lecco intende adottare un medesimo protocollo per sostenere lo sviluppo delle cooperative di tipo B operanti sul territorio provinciale, demandando al Settore Politiche Sociali l'individuazione dei cittadini lecchesi svantaggiati bisognosi di inserimento lavorativo.

Le già significative commesse conferite alle cooperative di tipo B nella passata legislatura, verranno implementate con **370.000 euro per il prossimo triennio** per la realizzazione di attività di diserbo strade, pulizia fiumi e realizzazione e manutenzione rotatorie stradali.

L'Amministrazione Comunale si impegna inoltre a verificare con i propri dirigenti, entro il mese di settembre 2010, nuovi lavori da assegnare alle cooperative B per sostenere adeguatamente gli inserimenti lavorativi di cittadini lecchesi in difficoltà.

Società partecipate

Il Comune di Lecco si impegna a promuovere e sostenere l'adozione di un medesimo protocollo d'intesa presso tutte le società partecipate, nello specifico:

- SILEA SPA (quota di partecipazione del Comune 21,65%)
- POLO LOGISTICO (quota di partecipazione del Comune 45,26%)
- LINEELECCO SPA (quota di partecipazione del Comune 100%)
- CONSORZIO PARCO ADDA NORD (quota di partecipazione del Comune 9,46%)
- CONSORZIO PARCO MONTE BARRO (quota di partecipazione del Comune 32%)
- LARIO RETI HOLDING SPA (quota di partecipazione del Comune 3,59%)
- IDROLARIO SRL (quota di partecipazione del Comune 5,77%)

L'adozione diffusa su tutto il territorio provinciale di questa opzione potrà fornire un forte impulso ai Servizi Sociali comunali per l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate.

Forte interlocuzione con le associazioni di categoria

Il Comune di Lecco, attraverso l'impegno attivo del competente assessorato allo sviluppo economico, intende stimolare le associazioni imprenditoriali affinché promuovano presso i loro associati una forte azione di sensibilizzazione tesa ad aumentare la disponibilità ad inserire persone disoccupate ed inoccupate attraverso le formule del tirocinio, della borsa sociale lavoro o contratti di assunzione.

In particolare si intende stimolare le disponibilità delle realtà di piccole dimensioni, come le ditte artigiane o i negozi di quartiere, verso lo strumento del tirocinio quale occasione per agevolare l'avvicinamento al mondo del lavoro da parte di adolescenti e giovani in difficoltà.

A questo proposito si sottolinea che, grazie al progetto di coesione sociale "Diapason" cui l'Amministrazione Comunale aderisce, già nell'estate 2010 oltre 60 adolescenti della città potranno vivere esperienze di tirocinio in circa 20 realtà diverse. La copertura dei costi delle borse lavoro, stimata in circa **20.000 euro**,

sarà possibile grazie alla contribuzione di privati cittadini, singole aziende ed alla fornitura di una piccola commessa di **9.000 euro** da parte del Comune di Lecco per il rifacimento di una parte di arredo urbano.

Nei prossimi anni, l'Amministrazione Comunale intende sviluppare ulteriormente questa specifica forma di attenzione da parte della comunità lecchese nei confronti delle giovani generazioni.

Il riferimento operativo per questa proposta viene individuato nel Centro di Formazione Professionale di via Grandi (titolarità del Consorzio Consolida), che già oggi intrattiene rapporti stabili con oltre 130 aziende e realizza stage e tirocini con circa 90 ragazzi ogni anno.

Istituzione di un "Fondo famiglia" a livello cittadino

Il Comune di Lecco intende verificare con le Parrocchie della città e con la Fondazione della provincia di Lecco la possibilità di collaborazioni per lo sviluppo del "Fondo famiglia", promosso nel 2009 dal Cardinale Tettamanzi. Nello specifico si ipotizza di:

- costituire un fondo specifico per la città di Lecco, curato dal punto di vista amministrativo dalla Fondazione della provincia di Lecco e sostenuto da Parrocchie e Comune;
- implementare il fondo grazie alla partecipazione di soggetti pubblici, privati e liberi cittadini;
- caratterizzare l'utilizzo del fondo con progetti legati alla creazione di opportunità lavorative per le famiglie in grave stato di bisogno;
- raccordare gli interventi di natura assistenziale promossi dalle Parrocchie con quanto già svolge il Servizio Sociale del Comune.

Il Sindaco di Lecco nelle prossime settimane approfondirà con il Decanato e con il Presidente della Fondazione della provincia le reali possibilità di collaborazione. In caso di risposta positiva, il Comune si impegna a destinare risorse del proprio bilancio 2010 all'implementazione del Fondo Famiglia ed a promuovere per il prossimo autunno adeguate iniziative di sensibilizzazione e raccolta fondi a livello cittadino.

Dall'istituzione del Fondo famiglia (dicembre 2008) sono stati aiutati, nella sola zona Pastorale III, 428 nuclei famigliari, per una cifra complessiva di 888.350 euro.

LA PROCEDURA DA ADOTTARE

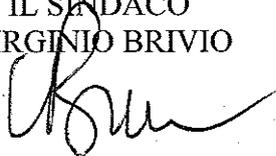
L'Amministrazione Comunale individua come riferimento progettuale ed organizzativo per gli interventi sopra descritti il Settore Politiche Sociali, che lavorerà in stretto raccordo con gli altri Settori del Comune di Lecco.

- Si dà mandato al Settore Politiche Sociali di verificare, attraverso la riapertura del tavolo di coprogettazione, la disponibilità del partner Consorzio Consolida a:
 - a) divenire interlocutore progettuale ed operativo degli interventi sopra descritti, fornendo le competenze necessarie per un efficace sviluppo delle proposte;
 - b) mettere a disposizione del progetto l'Agenzia per il Lavoro "Mestieri" - accreditata presso Regione Lombardia - e gli spazi operativi della stessa presso il CFPP di via Grandi;
 - c) coinvolgere attivamente le cooperative di tipo B aderenti al consorzio per sviluppare un piano straordinario di assunzione per i cittadini in condizione di svantaggio sociale;

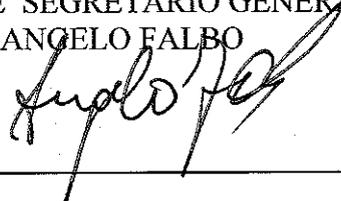
- d) implementare le proposte del “progetto lavoro” facendo convergere altri interventi a titolarità del consorzio finanziati da Fondazioni di origine bancaria o da altri soggetti.
- Si dà mandato al direttore del Settore Risorse Umane di attivare a gestire la procedura del “voucher lavoro” ai sensi della L. L.133/2008 e L. 33/2009.
 - Si dà mandato a tutti i direttori dei settori dell’Ente di identificare ambiti di attività e nuovi lavori:
 - da assegnare alle cooperative B per sostenere adeguatamente gli inserimenti lavorativi di cittadini lecchesi in difficoltà;
 - da affidare al servizio Cesea,
 - da destinare all’utilizzo dello strumento voucher lavoro accessorio
 - da destinare all’utilizzo dello strumento Borsa Sociale Lavoro
 - Si dà mandato al Settore Politiche Sociali di promuovere l’adozione del protocollo d’intesa per sostenere lo sviluppo delle cooperative di tipo B operanti sul territorio provinciale, come proposto da Regione Lombardia, impegnando l’Amministrazione Comunale, anche di concerto con la Provincia di Lecco, a promuovere e sostenere l’adozione di un medesimo protocollo d’intesa presso tutte le società partecipate.
 - Si dà mandato all’Assessorato allo Sviluppo Economico di farsi promotore e stimolare le associazioni imprenditoriali affinché promuovano presso i loro associati una forte azione di sensibilizzazione tesa ad aumentare la disponibilità ad inserire persone disoccupate ed inoccupate attraverso le formule del tirocinio, della borsa sociale lavoro o contratti di assunzione

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO
VIRGINIO BRIVIO



IL VICE SEGRETARIO GENERALE
ANGELO FALBO



REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale, certifica che la presente deliberazione:

- è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune il 20 LUG, 2010 vi rimarrà per 15 giorni consecutivi fino al 04 AGO, 2010 ai sensi dell'art. 124, 1° comma, D.Lgs.n. 267/2000.
- è stata comunicata ai Capigruppo Consiliari in data 20 LUG, 2010.

Li, 20 LUG. 2010



IL SEGRETARIO GENERALE



CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione E' DIVENUTA ESECUTIVA in data _____

Li,

IL SEGRETARIO GENERALE